

PREMESSA

Era il 4 Aprile 1978, alle ore 19.00 circa: il recentemente nato secondo canale televisivo pubblico (RAI2) iniziava le trasmissioni del secondo catone animato giapponese mai trasmesso in Italia. Un paio di mesi prima, il primo canale televisivo pubblico (RAI1) aveva infatti trasmesso il primo anime giapponese in Italia: "Heidi", ottenendo un grande successo. Per cui, l'arrivo di un nuovo cartone animato giapponese a contenuto fantascientifico era stato guardato con interesse e anche segnalato sui settimanali specializzati in programmi televisivi con note che segnalavano qualche curiosità per l'evento.

Invece, al termine della trasmissione di quella prima puntata, nulla sarebbe più stato come prima. L'impatto di "Atlas UFO Robot" nella società italiana è stato incredibile, e ritengo a tutt'oggi completamente sottostimato. Come tutti gli avvenimenti che "fanno la storia", ciò che AUR ha significato per l'Italia sotto moltissimi punti di vista fu una miscela di coincidenze (fortunate e non...), in aggiunta naturalmente al suo valore intrinseco. Fu la cosa giusta nel posto giusto al momento giusto. Probabilmente, nessuna altra storia avrebbe avuto lo stesso significato e le medesime conseguenze, ma se AUR fosse stato trasmesso in un momento storico differente probabilmente non avrebbe avuto lo stesso impatto.

L'EDIZIONE ITALIANA

L'ADATTAMENTO

Ufo Robot Grendizer è stato il secondo anime giapponese a raggiungere gli schermi italiani, ma fu il primo avente ad oggetto un contenuto fantascientifico e contenente per giunta alcune tematiche puramente giapponesi. "Heidi", infatti, consisteva in una versione animata di un libro europeo, per cui anche se costituiva una novità per la provenienza giapponese, il suo contenuto era comunque in qualche modo riferibile alla cultura occidentale. Invece, con Grendizer i traduttori e adattatori dovettero affrontare qualcosa di completamente nuovo, per cui i rischi di cattive interpretazioni o censure o mancanza di rispetto verso il suo contenuto originale erano ovviamente alti. E per qualche oscura ragione, per quasi trent'anni la leggenda di un cattivo adattamento dei primi anime giapponesi è circolata nei mezzi di comunicazione, e ancora inficia la loro reputazione.

Beh, a seguito della comparazione tra le edizioni italiana 1978 e giapponese di Ufo Robot Grendizer, effettuata con il supporto di una madrelingua giapponese con laurea in lingua italiana, posso felicemente smentire questa falsa affermazione. L'edizione italiana del 1978 di Grendizer è generalmente molto accurata e in ogni modo rispetta sempre il significato dell'anime e la sua storia. Di ciò deve essere pertanto dato merito ai traduttori e adattatori dell'epoca, come pure alla RAI che non appose censure di alcun tipo alla trasmissione delle puntate (diversamente da ciò che accadde alla versione francese ad opera di Antenne 2).

A conferma della generale fedeltà dell'edizione italiana 1978 rispetto alla versione giapponese, gli adattatori italiani mantennero tutte le BGM degli episodi – incluse le canzoni giapponesi originali alla fine degli episodi 30 e 74 – come pure quasi tutti i nomi geografici citati nel cartone animato. Per quanto attiene i nomi dei personaggi, furono mantenuti tutti i nomi giapponesi per quanto attiene ai Veghiani e ai personaggi secondari, con qualche limitata eccezione (Kaori-Stella in ep 16 e Kirika-Shira in ep 63). E' davvero un peccato non conoscere i nomi dei traduttori e adattatori del 1978: parte del fascino e dell'impatto di Grendizer in Italia fu anche dovuto – e non in piccola parte – all'aver preservato e quindi presentato al pubblico italiano la profonda "nipponicità" dell'anime in tutto il suo splendore.

BREVE STORIA DELL'EDIZIONE ITALIANA 1978

Un resoconto certo degli avvenimenti che portarono alla trasmissione di “quella” edizione di Grendizer in Italia non è ancora stato scritto, e forse non è nemmeno realizzabile. Nonostante il grande successo, c'è una generale mancanza di informazioni relativamente al “dietro le quinte” di quella edizione. Piccoli indizi sugli avvenimenti che portarono alla messa in onda di Atlas Ufo Robot sono stati negli anni riportati da diverse fonti, ma è difficile ricostruire la verità riguardo al processo. In ogni caso, alcuni fatti possono supportare a dare una visione generale della storia:

1. una parte dei nomi dei personaggi italiani sono comuni all'edizione francese (Actarus, Alcor, Venusia, Rigel, Mizar, Hydargos plus Procton come italianizzazione di Procyon). Dal momento che certamente l'idea di associare i nomi dei personaggi a nomi di stelle fu un'idea francese, è praticamente certo che gli adattatori italiani copiarono parzialmente un'invenzione dei colleghi francesi, anche se non se ne conoscono le ragioni. E' pur vero che Grendizer fu trasmesso in Italia prima che in Francia, ma ciò fu dovuto a un ritardo nella messa in onda transalpina per motivi dovuti a problematiche interne ad Antenne2. Pertanto, è praticamente sicuro che i teams di adattamento italiani e francesi (o i manager di RAI2 e Antenne2) ebbero contatti durante i rispettivi processi di doppiaggio, ma in ogni caso in Italia fu deciso di applicare solo una rinomina parziale ai personaggi. Le ragioni che portarono a questa decisione sono ad oggi ancora sconosciute.
2. Per la scelta di titolare l'anime come “Atlas UFO Robot” invece che “UFO Robot Grendizer” o “Goldrake” la spiegazione sembra risiedere nel fatto che le prime notizie sull'anime ricevute dalla RAI si basavano su un opuscolo francese (= Atlas in lingua transalpina) che creò confusione negli addetti ai lavori dell'emittente televisiva, inducendoli a credere che Atlas Ufo Robot fosse il titolo del cartone animato, anziché quello dell'opuscolo informativo che avevano ricevuto dai colleghi di Antenne2.
3. Non esiste nessuna notizia certa nemmeno sulle motivazioni che portarono a nominare il robot come “Goldrake” in Italia. Vi sono speculazioni sul fatto che si trattasse di uno strano mix dei nomi Goldfinger e Mandrake, ma molto probabilmente si tratta invece di una ulteriore italianizzazione di un nome a suo tempo già assegnato dagli adattatori francesi: Goldorak
4. Più curiosa è invece la decisione degli adattatori italiani di chiamare Duke Fleed con lo stesso nome del robot – Goldrake – invece di mantenere il nome giapponese, oppure seguire la stessa soluzione del team francese (Principe di Euphor/Fleed) o selezionare un nome nuovo. Per la precisione, la versione italiana del 1978 non nomina Duke Fleed in ep1 (mentre nella versione giapponese il protagonista grida – come di consueto – il suo nome alieno durante la trasformazione nel pilota del robot), ma usa il nome giapponese in ep2 per bocca del prof. Umon (Procton) durante il racconto della distruzione di Fleed. Da ep3, invece, Duke Fleed inizia a essere chiamato “Goldrake”, e ciò fa pensare a un'incertezza degli adattatori nei primi due episodi che viene risolta con un compromesso last-minute in ep3 dovuto a mancanza di ispirazione. I primi 2 episodi sono anche quelli che mostrano alcune deviazioni rispetto ai dialoghi originali, e si può pertanto anche pensare all'affidamento in test della traduzione a due diversi team con una scelta definitiva effettuata a partire da ep3 (a parte ep25, che sembra essere stato tradotto da due teams diversi contemporaneamente con un conseguente adattamento sulla base di testi “a puzzle”). In ogni caso, non si riesce a comprendere quale problema avessero individuato gli adattatori a mantenere il nome originario Duke Fleed per il protagonista successivamente a ep2. Una possibile motivazione potrebbe essere quella che nota la vaga somiglianza tra la pronuncia del nome “Duke” con la parola italiana “Duce”, che potrebbe avere indotto nel team di adattamento il timore di creare una connessione inconscia negli spettatori italiani con un triste riferimento storico (siamo nel 1978). Ma si tratta effettivamente di una mera speculazione, data la totale mancanza di notizie sull'argomento
5. L'edizione italiana del 1978 ha applicato anche una parziale azione di rinomina delle armi di Grendizer. Nella prima parte dell'anime, a dire il vero, alle armi vengono applicati nomi in modo apparentemente casuale: ad esempio, alcune armi cambiano nome di episodio in episodio, o addirittura più volte all'interno del medesimo. Solo da ep26, ovvero dall'inizio della seconda parte della messa in onda italiana, la situazione si stabilizza con i nominativi che

sono poi entrati nell'immaginario collettivo (alabarda spaziale, lame rotanti, ecc). Poche armi hanno comunque subito un processo di italianizzazione (es. alabarda spaziale): la maggior parte di esse possiede un nome che è una traduzione quasi letterale di quello giapponese. Il doppiaggio italiano ha però sempre omissso l'effetto "eco" presente nella versione originale ad ogni lancio di arma da parte di Grendizer

6. L'identità del manager televisivo che decise di trasmettere Ufo Robot Grendizer in Italia è ben conosciuto: Nicoletta Artom, all'epoca responsabile dei programmi per ragazzi della RAI. Secondo le sue stesse parole, Nicoletta Artom vide alcune sequenze di Grendizer a una fiera di cartoons a Milano, che la impressionarono favorevolmente tanto da decidere di acquistarne i diritti. Non sono disponibili ulteriori particolari, ma considerando che la trasmissione di Grendizer in Giappone terminò a Febbraio 1977 e l'inizio della messa in onda in Italia iniziò l'anno successivo, la signora Artom deve forzatamente avere visionato l'anime al Mifed di Milano nel Novembre 1977, dove probabilmente fu presentato da Antenne2 (e non dalla Toei – vedere punto 7). Dato che all'epoca Doro TV Merchandising – secondo G.C: Galatoli – possedeva già i diritti di distribuzione in Italia, per cui la RAI dovette necessariamente condurre alcune negoziazioni con quest'ultima società, possiamo supporre che la decisione finale di trasmettere Ufo Robot Grendizer da parte della RAI e le conseguenti attività di traduzione e adattamento risalgano a Gennaio 1978, quando d'altra parte gli autori delle sigle italiane ricevettero l'incarico di occuparsene.
7. Una conferma indiretta del fatto che l'esportazione di Ufo Robot Grendizer non fosse stata prevista dalla Toei e che sia l'importazione in Francia sia quella in Italia avvennero per ragioni vicine alla casualità è la considerazione che gli autori delle sigle italiane non ricevettero né una brochure di marketing ufficiale né una qualsiasi referenza italiana sull'anime, potendo visionare solamente materiale originale giapponese, come se la Toei non avesse a disposizione all'epoca nessun materiale per approntare un'edizione all'estero – al contrario di ciò che avvenne regolarmente successivamente per gli altri anime trasmessi in Italia . Questo è il motivo che fa ritenere improbabile che siano stati i produttori giapponesi a presentare il cartoon al Mifed del 1977. Certamente non fu Dynamic Planning ad avere uno stand a quell'evento, dal momento che l'azienda di Nagai fu informata della già avvenuta esportazione di Grendizer nel mercato occidentale alcuni anni più tardi per puro caso
8. L'informazione su perché e quando i diritti di Ufo Robot Grendizer furono acquistati dalla Toei da parte della Doro TV Merchandising non è disponibile. Secondo le parole di G.C. Galatoli, il socio giapponese della società d'importazione (Mr. Kenichi Tominaga) suggerì di acquistare un gruppo di anime prevedendo un buon mercato per quella tipologia di cartoni in Italia, ma non è dato sapere a quando risalga esattamente la negoziazione con la Toei. Non è nemmeno chiaro se la Doro TV Merchandising comprò immediatamente i diritti per l'intera serie, oppure solo un primo gruppo di episodi come primo tentativo; è certo che RAI2 trasmise i primi 25 episodi come "test", ma i successivi episodi 26-52 dovevano già essere legalmente disponibili in quanto furono trasmessi dopo pochi mesi. Invece, trascorse quasi un anno affinché vedesse la luce in Italia l'ultimo gruppo di episodi (eps 53-74), dal che si potrebbe dedurre che i relativi diritti furono acquistati dalla Toei solo in un secondo momento. Questa ipotesi sembrerebbe rafforzata dal fatto che un simile excursus di eventi fu seguito anche per l'edizione francese, come se la Toei avesse applicato una simile strategia di vendita. Ma ancora una volta non si tratta che di speculazioni, considerando la mancanza di informazioni certe disponibili sull'argomento.